

<b>Mittente</b>	Soriceo Antonio	<b>Destinatario</b>	Franco Nicolò
<b>Data</b>	27/7/1551	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Cosenza	<b>Luogo arrivo</b>	Catanzaro
<b>Incipit</b>	Signor mio: l'udire pur dianzi ch'eravate [in Provincia] co'l vostro Idolo		
<b>Contenuto</b>	Antonio Soriceo scrive a Nicolò Franco, esprimendo la sua contentezza per il fatto che Franco si è trasferito in Calabria, dove si trova anche lui, essendo Vicario in Cosenza. Dopo diverso tempo in cui non sono riusciti a incontrarsi per il mondo, è contento che ora si trovino in Calabria, dopo quindici anni di rispettiva assenza. Pronuncia parole dure contro i Calabresi, definiti "falsari, assassini, usurai". Esprime livore anche contro Benevento e i suoi abitanti. Spera che si rechi presto a Cosenza a seguito del Conte [di Popoli, Giovanni Giuseppe Cantelmo].		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 350r-v		
<b>Compilatore</b>	Carmine Boccia; Federica Condipodero		

---